

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA - Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 5

NATALE 2009 CAPODANNO 2010 LE RIFLESSIONI E GLI AUGURI DEL PRESIDENTE LUCA SQUERI

Cari Amici,

nell'imminenza delle festività natalizie e di capodanno, nel cogliere l'occasione per porgere a tutti Voi il saluto mio personale e della FIGISC, non posso esimermi - come di consueto - da qualche breve riflessione di bilancio sull'anno che si va chiudendo.

Un anno che si è confermato come difficile, sulla scorta di una fase di trasformazione strutturale che per il nostro settore ormai perdura da tempo, e per di più contrassegnato dall'emergere di una crisi economica di portata mondiale, i cui effetti - anche se il picco statistico sembra ormai alle spalle - si manifesteranno inevitabilmente ancora per un periodo nel tessuto dell'economia, delle imprese e delle famiglie.

Quanto all'evoluzione del settore della distribuzione carburanti, non si può che confermare quanto ebbi modo di dire esattamente un anno fa in occasione di questo stesso messaggio: "siamo ormai entrati, da qualche anno, in un vero e proprio 'ciclo' antagoni-

stico rispetto al passato, caratterizzato da una esasperazione del 'mercato' e dal sistematico abbattimento delle varie 'regole' che prima governavano questo settore e, ancora, da un continuo, incessante riproporsi di nuove criticità senza che siano state sciolte quelle antecedenti, insomma, senza mai un punto fermo".

Lo stesso dibattito che ruota attorno a questo settore da parte dei più diversi soggetti che vi mostrano interesse - Governo, Parlamento, Regioni, Authority, Associazioni dei consumatori, mass media - continua ad essere confuso, non sostanziale, intorbidato da pregiudizi e schematismi, tra facili demagogie sui prezzi, retoriche liberalizzatrici ed improbabili "rifondazioni" del settore che nulla hanno a che vedere con i suoi problemi reali ed una strategia evolutiva per il sistema che garantisce la mobilità dell'intero Paese.



Mentre nel frattempo l'industria petrolifera tende a smarcarsi dalle contraddizioni, assecondando le forti tentazioni di fuga dal segmento distributivo – che ormai riserva margini ridotti -, piegandosi, da un lato, in maniera subalterna a tutti gli attacchi esterni che mirano alla destrutturazione del sistema, dall'altro, scaricando le tensioni verso l'interno del settore (sull'anello più debole), delegando sempre più a terzi (convenzionati, operatori indipendenti) gli investimenti sulla rete ed apprestandosi a "spartire" il mercato con una grande distribuzione che ha dimostrato di essere una lobby spregiudicata e potentissima (si pensi alla vicenda della famosa infrazione comunitaria che ha generato la seconda "liberalizzazione" del settore in appena dieci anni), ma che è disposta ad entrare nel settore esclusivamente con "regole" tarate solo sulle sue esigenze.

E, a dimostrazione della mai sopita attualità delle manovre attorno a questo settore – la cui vera posta in gioco, va ribadito per chiarezza nostra e per capire quali sono i grandi interessi in campo, è quella della spartizione della distribuzione carburanti con nuovi e più potenti monopoli e la terzizzazione brutta di questa attività, anche a scapito degli investimenti consolidati in anni - è di questi giorni l'ennesimo dibattito sui prezzi (come sempre impostato su analisi infondate e con le consuete strumentalità), piuttosto che l'annuncio su un provvedimento per il 2010 che dovrebbe portare ad una razionalizzazione severa della rete (cioè una riduzione dei punti vendita) "favorendo la diffusione del self-service e dell'iperself e del non oil e l'incentivazione delle 'pompe bianche', contribuendo così anche a ridurre lo stacco del prezzo

industriale italiano rispetto all'Europa". Insomma il massimo della contraddizione con il minimo della concretezza e di obiettivi, ed una nuova difficile partita in cui districarsi nei prossimi mesi.



Tuttavia, e proprio per il contesto generale in cui è inquadrato il settore, non tutto può essere considerato con scetticismo o minimalismo.

Almeno la vicenda del bonus fiscale – sulla cui essenzialità per le gestioni in questo momento è inutile ritornare – è avviata verso la definitiva soluzione: dopo tanti concitati tira e molla, il Consiglio dei Ministri ha approvato il 17 dicembre il testo del decreto "Milleproroghe" che include il rinnovo del provvedimento per gli anni 2009 e 2010, la copertura finanziaria è stata trovata e non vi sono ragioni di sorta per dubitare della sua conversione in legge dal Parlamento. Un risultato importante, vitale, e – visti i tempi in cui si barcamena la finanza pubblica – non già scontato in partenza.

Sul fronte "interno" al settore, l'anno si chiude completando il rinnovo degli accordi con le Aziende con cui non erano stati conclusi in precedenza, ma dovendosi rimarcare l'eccezione della SHELL, con cui il tavolo è stato riaperto – perché comunque si dovrà trovare un punto di intesa per la parte economico-

normativa dei Gestori -, ma da cui ci dividono nodi dolentissimi rispetto alle condotte commerciali e relazioni di quel marchio.

L'elemento centrale che ha caratterizzato la stagione degli accordi è stato l'accordo con ENI del 28 luglio 2009, che pure ha costituito motivo di una crisi di inconsueta durezza nei rapporti unitari tra le Associazioni di Categoria sui nuovi contenuti normativi in esso concordati.



Le ragioni della scelta di sottoscrivere quell'accordo sono state più volte chiarite e sostenute: la necessità di evitare il rischio di lasciare il Gestore in balia dell'azienda senza alcuna tutela associativa e senza un orizzonte di regole, la necessità di salvaguardare il contratto di comodato contro la deriva generalizzata verso le associazioni in partecipazione, e, infine, la consapevole assunzione di una sfida impegnativa e puntuale per le Associazioni firmatarie a tutela di ogni singola posizione, di ogni singolo Gestore, rispetto a tutte le condizioni, a tutte le procedure, a tutti i tecnicismi di quell'accordo, sia pure con tutte le difficoltà che un tale ruolo comporterà sia al livello dirigente che al livello della struttura della Federazione.

Tornando alla situazione in generale, come si è già avuto modo di considerare in precedenza, essa è tale da aver mutato anche il senso dell'azione e del ruolo dell'Associazione di Categoria e perfino il modo in cui la sua azione può e deve essere valutata e pesata: costretta ad inseguire tutti i cambiamenti, a guardarsi su tutti i fronti, ogni risultato, ogni trinceramento, ogni battuta d'arresto, oggi che il sistema è drasticamente cambiato tra molte minacce e poche opportunità, non è più solo valutabile in termini di una maggiore o minore volontà/capacità di contrastare le controparti, che esse stiano dentro o fuori del sistema, ma nella comprensione che il sistema stesso si sta trasformando ogni giorno, e che questo processo non avviene solo all'interno (non si ridefiniscono, cioè, in peggio solo relazioni tra i protagonisti "storici"), ma che tutto attorno ed all'esterno giocano fattori di destabilizzazione e di precarietà determinanti.

Così come non è risolutivo - anche se è fin troppo facile - voler credere che siano pronte vie d'uscita alternative, strategie geniali e risolutive cui nessuno aveva pensato prima (per incapacità o, peggio, connivenza), "belle bandiere" da inventarsi per scrollarsi di dosso le "catene" in cui il sistema ha avvolto il Gestore. Che si parli di superamento dell'esclusiva o di fine del comodato, piuttosto che di panacee sui prezzi che salderebbero in un abbinamento vincente le strategie dei Gestori con quelle dei Consumatori, sarebbe forse più opportuno e responsabile essere cauti nell'alimentare speranze e lanciare parole d'ordine che non reggono sul piano dei numeri economici, creano lacerazioni e incattiviscono gli antagonisti nel sistema.

Nonostante tutto, ed in attesa di riprendere quelle sfide che non abbiamo mai smesso di affrontare, ora sono imminenti le Festività: vogliate accettare, per questo raro momento di tregua e serenità, per Voi e per le Vostre Famiglie, per tutti coloro che Vi sono cari, da parte della FIGISC Confcommercio, degli Organi direttivi della Federazione e, infine, da parte mia, i migliori auguri di buon Natale e di un buon Capodanno

*Il Presidente Nazionale
Luca SQUERI*

**NATALE 2009
CAPODANNO 2010
GLI AUGURI DEL
PRESIDENTE ANISA
STEFANO CANTARELLI**

Cari Amici e Colleghi,

nell'imminenza delle festività natalizie, mi è particolarmente gradito porgere a Voi ed alle Vostre Famiglie i miei più sinceri e cordiali auguri, cogliendo l'occasione per rinnovare il mio ringraziamento per la fiducia che avete voluto esprimere nel riconfermare la mia persona alla guida della nostra Associazione e per condividere con Voi qualche breve considerazione sul difficile anno che si va concludendo.

E' da qualche anno che il settore della distribuzione carburanti sta vivendo un rapido processo di cambiamento, che - fra liberalizzazioni che non razionalizzano il comparto, tentativi di spartire il mercato con altri e più forti centri di interessi, evidenti segni di disimpegno dell'industria petro-

lifera dalla distribuzione, esasperazione della concorrenza dei prezzi - riflette, in certa misura, le stesse contraddizioni e difficoltà che tormentano il sistema-Paese nel suo insieme.

La crisi economica - che ha avuto ragioni e portata di dimensione globale e non solo nazionale, e della quale, anche se sembra ormai superato il picco più basso, si vedono ora più che mai gli effetti di ciò che ha prodotto sia nell'economia che nella società - ha contribuito a depauperare ulteriormente i conti delle nostre gestioni, e nel segmento autostradale la flessione dei consumi ha continuato il suo corso (a testimonianza ulteriore della perdita di competitività della rete, in balia di scelte commerciali che privilegiano la ricerca di facili royalties ed il disinvestimento), registrando perdite percentuali a due cifre, anche se, a partire da metà anno, la tendenza marca un leggero recupero, consentendoci di sperare in una lieve ripresa.



Tuttavia - dato il contesto generale negativo ed i cambiamenti sempre più contraddittori di questo settore -, con grandissima fatica, ma con la soddisfazione di avere affrontato una sfida non facile né scontata, siamo riusciti ad arginare le derive ed a concludere con diverse aziende petrolifere accordi che

erano scaduti da anni, apportando ristorni economici importanti per le gestioni ed a difendere la stabilità nei rapporti.

Siamo riusciti a confermare il ruolo dell'Associazione, a tutela degli interessi che rappresenta e degli obiettivi che persegue, lavorando assieme per conseguire i migliori risultati possibili rispetto alle sfide del presente, siamo riusciti ad evolvere, a cogliere i cambiamenti e conseguentemente ad adattare la nostra strategia, evitando di rinchiuderci in atteggiamenti di retroguardia; la vera forza, insomma, è stata quella – e lo diciamo con orgoglio – di non esserci attardati nell'idea di un "sindacato" d'altri tempi.



Non è semplice sfuggire alla suggestione di guardare al passato come a qualcosa di più rassicurante, stabile, addirittura migliore di un presente che è sempre più complesso e rapidamente mutevole, insomma, di guardare al passato con rimpianto. Un riflesso inco-dizionato, frutto più che di una analisi razionale, di una sorta di malinconia per gli anni che se ne sono andati via in fretta.

E' importante però, riportare il rapporto tra passato e presente entro ambiti più equilibrati: in molti casi il prima non è affatto meglio del dopo

(non si stava meglio quando si stava peggio), la nostalgia è un sentimento che ci fa rinchiudere in noi stessi, mentre abbiamo bisogno di avere più strumenti - non più rimpianti - per poter operare, in mezzo agli altri, nel quotidiano e complesso presente.

Perciò, l'invito che Vi voglio estendere è quello di saper guardare al futuro con ragionevole ottimismo, consapevoli certo delle difficoltà che ci aspettano, ma con una forte determinazione a continuare ad essere protagonisti attivi della nostra vita, del nostro lavoro e anche di ciò che facciamo per noi e per gli altri con il nostro impegno in questa Associazione.

Ancora tanti fraterni auguri a Voi, alle Vostre Famiglie ed a tutti coloro che Vi sono cari

Il Presidente Nazionale ANISA
Stefano CANTARELLI

**Buon Natale 2009 e
Buon Capodanno 2010
a tutti Voi
ed alle Vostre Famiglie
dalla Figisc-Confcommercio**

